Agosto 2021

Global Campus MAGAZINE

Editoriale

MANFRED NOWAK
Segretario Generale
del Global Campus
of Human Rights

Viviamo in un periodo di profonde crisi a livello globale, ma anche in un momento di trasformazione. Gli scienziati ce lo dicono da decenni e i politici sembrano iniziare lentamente a comprendere il concetto che il riscaldamento globale renderà il nostro pianeta inabitabile se non ci decidiamo ad agire in modo rapido e deciso per affrontare le cause profonde di questa crisi ambientale globale, compresa la deliberata distruzione delle foreste pluviali del nostro pianeta, l'emissione di gas serra che contribuiscono all'accelerazione del cambiamento climatico e a una rapida perdita di biodiversità, ecc. La pandemia di COVID-19 ha contribuito a rafforzare questa convinzione e ad aprire anche gli occhi dei politici più scettici che non possiamo più semplicemente lasciare la soluzione dei nostri problemi globali alle forze del mercato, come è stato il mantra degli economisti e dei politici neoliberisti per quasi mezzo secolo. La maggior parte delle persone si rende conto oggi che abbiamo bisogno di stati, regioni e città democratici con basi solide e ben funzionanti, con politici responsabili disposti ad assumersi la responsabilità di proteggere i diritti umani di tutti legati alla vita, alla salute e a un ambiente sostenibile, nonché gli stessi diritti per i nostri figli e le generazioni future, se necessario contro potenti interessi economici.

Poiché le voci dei difensori dei diritti umani e degli accademici di solito non sono abbastanza incisive e spesso vengono ascoltate in modo superficiale da politici e aziende, i diritti umani devono unire le forze con le arti in modo da poter raggiungere un pubblico più ampio. Non conosco nessun luogo più adatto a coniugare le arti con i diritti umani come Venezia! Da 1600 anni Venezia si conferma essere una delle città d'arte più affascinanti del mondo. Ovunque si cammina, si vede, si sente e si respira la bellezza delle arti: nell'architettura, nelle sculture, nei dipinti, nella musica e in tante altre forme.

Con il Global Campus of Human Rights, Venezia ospita anche la sede della più grande istituzione mondiale nel campo dell'educazione ai diritti umani. Come sostenuto dalla senatrice Orietta Vanin e da altri rappresentanti, la Città di Venezia dovrebbe dichiararsi essa stessa città ufficiale dei diritti umani e il Global Campus è pronto a sostenerla in questo percorso.

Koen Vanmechelen e Nick Danziger sono due artisti di fama mondiale con i quali collaboriamo da molti anni, con l'obiettivo comune di avvicinare i diritti umani alla fotografia, al cinema, alle belle arti, all'architettura e alle arti applicate legate all'azione. L'annuale Summer School on Cinema, Human Rights and Advocacy, che Nick organizza

da molti anni insieme a Claudia Modonesi, in collaborazione con la Mostra del Cinema di Venezia, è un grande successo e ha permesso a generazioni di partecipanti di esprimere i propri messaggi sui diritti umani tramite documentari o lungometraggi. Oltre a donare al Global Campus la sua famosa scultura di Memoria collettiva, una scultura che cattura l'attenzione di ogni visitatore quando entra nel nostro chiostro, Koen Vanmechelen ha organizzato Cosmocafé in molte parti del mondo, dove abbiamo discusso di argomenti legati ai diritti umani dal punto di vista artistico. L'obiettivo finale di tutti questi eventi è creare un Padiglione dei Diritti Umani per la futura Biennale d'Arte. Sono pienamente d'accordo con Nick e Koen sul fatto che dobbiamo unire le forze con artisti e responsabili politici che la pensano allo stesso modo per utilizzare gli spazi vuoti e trasformare Venezia in una città di artisti dei diritti umani.

Abbiamo recentemente siglato un Accordo di Partnership con la Fondazione Venezia e avviato una stretta collaborazione con il magnifico e innovativo Museo M9 di Mestre, diretto da Luca Molinari. Si tratta di un museo multimediale sullo sviluppo del popolo, della vita e della cultura italiana nel corso del XX secolo, ricco di aspetti legati ai diritti umani. Sono certo che il Global Campus e i nostri studenti beneficeranno di questa partnership, ma porteranno anche il proprio contributo all'arricchimento dell'approccio ai diritti umani di questo importante museo.

Vorremmo inoltre rafforzare la nostra cooperazione con la Human Safety Net del Gruppo Generali per assisterli nel loro obiettivo di trasformare Venezia in una "capitale mondiale della sostenibilità", come ha spiegato Emma Ursich. Rinnovando e aprendo al pubblico le magnifiche Procuratie vecchie di Piazza San Marco per la prima volta dopo quasi cinque secoli, saranno messi a disposizione nuovi e vivaci spazi per dibattiti che potrebbero incentrarsi intorno alle arti, ai diritti umani e al futuro cammino di Venezia trasformandosi da un patrimonio culturale mondiale sostenuto dall'UNESCO, ma fragile, minacciato dal riscaldamento globale e dall'aumento del livello del mare, in una città sostenibile per i diritti umani. Come ha affermato in modo così eloquente il Viceministro degli Affari Esteri e della cooperazione allo sviluppo, Benedetto della Vedova: "Venezia è la più antica città del futuro!" Grazie alla recente decisione del governo italiano di negare alle navi da crociera a partire dal 1° agosto 2021 qualsiasi passaggio attraverso la città, è stato compiuto un importante primo passo verso un futuro che prende le distanze dal turismo di massa, incentrato invece su una città, dove cittadini, artisti, studenti, nativi veneziani, accademici e intellettuali si sentono a casa e da cui traggono nuova ispirazione. Il Global Campus of Human Rights è lieto di diventare uno dei motori di questa importante trasformazione.

Interviste:

Benedetto Della Vedova,
Viceministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale (mandato per i diritti umani - Italia)
Luca Molinari,
Direttore Accademico di M9 - Museo del ‘900
Nick Danziger,
Artista, Fotografo e Filmmaker
Koen Vanmechelen,
Artista
Emma Ursich,
Responsabile dell’Identità Aziendale di The Human Safety Net

Intervista al Viceministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, con mandato per i diritti umani, Benedetto Della Vedova

L'ufficio stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di intervistare il Viceministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, con mandato per i diritti umani, in merito alla sua opinione sui possibili futuri sostenibili per Venezia e su come l'arte e la cultura migliorano le relazioni internazionali.

Quest'anno ricorre il 1600° anniversario di Venezia e le relative celebrazioni. Visto il suo ruolo di Viceministro, vorremmo conoscere la visione della città di Venezia e di come potrebbe avere un futuro più sostenibile?

Secondo l'ONU, oltre all'emergenza sanitaria globale, la pandemia ha causato anche una crisi di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda del 2030 ci dicono che siamo seriamente indietro, compreso l'obiettivo 11 su come rendere le città e gli insediamenti urbani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. Questo ritardo colpisce anche Venezia e se lo Stato italiano non decide di affrontare le questioni irrisolte alla radice del problema, c'è il rischio che a metà luglio l'UNESCO la inserisca nell'elenco dei siti del patrimonio mondiale in pericolo. Il passaggio dei flussi turistici e delle grandi navi nel canale della Giudecca, la marginalizzazione nella laguna, la conversione del porto di Marghera e altri punti sono tutti aspetti che riguardano il futuro della città. Detto questo, sono pronto a scommettere che Venezia ricomincerà davanti a molte altre città per la sua offerta culturale sconfinata e vibrante, e come luogo ideale per la sperimentazione. Per accompagnare questo nuovo inizio, tuttavia, è necessario un piano di intervento funzionale per lo sviluppo sostenibile di tutta l'area veneta, con Venezia come fulcro. A mio parere, questo piano dovrebbe basarsi su tre linee d'azione principali. La prima è la transizione, entro il 2030, all'elettricità e all'idrogeno per tutti i mezzi di trasporto. Venezia deve essere l'avanguardia nella transizione energetica e nella sostenibilità ambientale con interventi quali la creazione di un Polo per l'idrogeno, la decarburazione e la circolarità, la promozione di iniziative come VeniSIA (Venice entrepreneurial international Sustainability Innovation Accelerator) come centro di innovazione e l'accelerazione su questioni di sostenibilità, in sinergia con altre fondazioni e centri di ricerca. Il secondo è interpretare i fenomeni di globalizzazione che si materializzano nella città in modo provvidenziale e lungimirante, mirando a un turismo di qualità, diventando tecnologicamente avanzati al fine di attrarre residenti permanenti piuttosto che puntare su un turismo lampo, anche attraverso piattaforme digitali per il turismo. Sostenibile come Smartland, cercando di ritornare a ciò che è sempre stata la sua identità, ovvero un grande crocevia delle culture più diverse. Il centro storico di Venezia deve essere ripopolato e per questo occorre attuare un piano residenziale dedicato, agevolazioni fiscali e servizi per lavoratori, studenti e residenti in generale. Il terzo è il settore dell'istruzione, una questione che riguarda da vicino il Global Campus. Operare un rilancio dell'offerta formativa, già ricca, migliorando i servizi e la capacità abitativa per gli studenti, in modo da rendere Venezia una città universitaria a livello internazionale. Naturalmente, queste proposte comportano un costo - da 2.5 a 4 miliardi di euro secondo alcune stime - ma il bello è che sono coerenti, non solo con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ma anche con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che consentirà di utilizzare le risorse finanziarie del Next Generation EU per la ripresa dalla pandemia in modo da poter accedere alla convergenza dei programmi e alle sinergie che ne derivano. D'altra parte, nei suoi 1600 anni, Venezia è stata continuamente colpita da epidemie, in particolare dalla peste che è stato il suo vero grande nemico. Le due basiliche votive - la Salute e il Redentore

- ci ricordano come Venezia ne sia sempre uscita vincitrice.

In che modo l'arte e la cultura potrebbero migliorare le relazioni internazionali tra l'Italia e altri paesi?

L'Italia dispone di un potere politico e militare di livello medio, ma ha un grande potere a livello artistico e culturale. L'arte e la cultura - ciò che ora viene chiamato soft power - sono sempre state al centro della nostra politica estera, ma oggi è necessario compiere un salto qualitativo. Inoltre, per meglio proiettare verso l'esterno questo soft power, alla Farnesina ci troviamo nelle fasi finali di una riorganizzazione interna che vedrà la nascita di una nuova Direzione generale all'inizio del 2022. Si occuperà di diplomazia e comunicazione pubblica, diritti umani, della rete dei nostri istituti culturali all'estero, della promozione della lingua italiana nel mondo e della ricerca scientifica. In un momento in cui il multilateralismo, forse su una nuova base di valori, sta ritornando come metodo per raggiungere il consenso globale, assistiamo anche alla nascita di nuovi attori - le città e le loro reti, le organizzazioni regionali, non governative e della società civile, ciò che ci impone di risolvere le sfide che ci troviamo ad affrontare promuovendo relazioni internazionali basate su regole condivise e non su relazioni di forza o di potere.

Venezia è sempre stata percepita come una finestra per tutta l'Italia. Quali potrebbero essere i temi di discussione più interessanti nell'Agenda del Ministero degli Affari Esteri che si riferiscono alla città per quest'anno di ripresa, pensando soprattutto alla sua specifica condizione primaria di città d'arte internazionale?

È vero, sorprendentemente non vediamo Venezia come una vetrina e per dare un segnale che la ripresa parte proprio da questa città, è stata scelta per ospitare i primi ministri dell'Economia e delle Finanze del G20, dal 8-11 luglio. In attesa delle celebrazioni del 1600° anniversario della fondazione della città, attraverso la sua rete diplomatico-consolare e gli Istituti culturali all'estero, la Farnesina ha promosso una serie di attività culturali volte alla valorizzazione di questo importante anniversario. Di seguito alcuni esempi. Nel mese di aprile è stata inaugurata a Mosca la mostra "Sotto la maschera di Venezia" dedicata alla cultura veneziana del XVIII secolo, con più di cento opere della Fondazione Musei Civici di Venezia esposte per la prima volta in Russia. Nel mese di maggio, a Lima, si è tenuta una conferenza, organizzata con l'Università IUAV, dal titolo "Teatri nel mondo", nell'ambito dei "1600 anni di Venezia. Storia, architettura, città". Da maggio a giugno, a Santiago del Cile, una collaborazione tra il nostro Istituto di Cultura e l'Universidad Finis Terrae ha dato vita ad un corso on-line sull'arte e la cultura di Venezia. Si tratta di un assaggio delle iniziative organizzate finora, ma ce ne saranno altre nel corso del 2021.

Come può il Global Campus of Human Rights, un'associazione di 100 università in tutto il mondo con sede nel Monastero di San Nicolò a Venezia, contribuire al lavoro del Ministero degli Affari Esteri considerando l'eccellenza nell'educazione ai diritti umani?

In Italia, la politica estera, tradizionalmente, viene considerata come un cantiere dove l'accesso è autorizzato solo agli addetti ai lavori, mentre quello che manca è una vera e propria comunità incentrata sugli affari esteri, sul modello anglosassone. Per comunità intendo quindi il governo e il Parlamento - ovviamente - ma anche l'accademia, i centri di analisi e di ricerca, le università, gli esperti dei grandi media... un mondo variegato che deve diventare, tramite le contaminazioni, una rete. In questo contesto, l'istruzione ha un ruolo centrale da svolgere. In tempi recenti, pertanto, i leader etnonationalisti e populisti hanno per la prima volta messo in discussione non solo gli strumenti

di protezione internazionale, stabilendo per loro quali gruppi sociali erano titolari di diritti e quali no, come se i diritti umani non fossero più universali, o indivisibili - ma anche il diritto internazionale come linea guida nelle relazioni tra stati. Data la sfida da affrontare, è importante andare alla radice della questione, vale a dire l'istruzione e la formazione sui diritti umani e il diritto umanitario internazionale come un vero e proprio argomento di studio. I Centri di Eccellenza sono quindi ben posizionati per dare questo importante contributo.

Ci può lasciare un messaggio per i nostri docenti, alunni, studenti e per lo staff del Global Campus of Human Rights?

Volentieri. I diritti umani sono un processo e, come tutti i processi, possono andare avanti ma anche indietro, come un pendolo. Per questo motivo devono essere continuamente coltivati, difesi e promossi. Come ho detto in precedenza, ad oggi sono sotto attacco, quasi ovunque nel mondo. Quando viene chiesto "dove iniziano i diritti universali?" Eleanor Roosevelt rispose: "nei piccoli luoghi, vicino a casa". È da lì che dobbiamo ricominciare se vogliamo un mondo in cui vivere in libertà e in cui la diversità è ancora possibile.

---

* Le dichiarazioni sono state condivise il 30 giugno 2021, in occasione della quarta Global Campus of Human Rights Conversation

Intervista al Direttore Accademico di M9 - Museo del ‘900, Luca Molinari

L’Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l’opportunità di intervistare al Direttore Accademico di M9 - Museo del ‘900, Architetto Luca Molinari sulle sue idee per possibili futuri sostenibili per Venezia e su come l’arte e la cultura migliorano le communità.

Quest’anno ricorre il 1600° anniversario di Venezia e le relative celebrazioni. Dato il suo ruolo di Direttore scientifico del Museo M9, vorremmo conoscere il suo punto di vista relativamente al futuro della città.

Venezia è da sempre un laboratorio di innovazione capace di mescolare arte, scienza e visione del futuro. Oltre a questo, Venezia è un ecosistema senza precedenti in cui il rapporto tra design e natura è sempre stato portato a livelli estremi che, ogni volta, è necessario ripensare. Credo che il destino di Venezia debba muoversi in questa direzione ricostruendo un rapporto virtuoso tra arte, scienza e tecnologia, oltre a diventare un laboratorio di nuova sostenibilità in cui sperimentare scenari utili per il futuro del territorio e di tutte le aree costiere del mondo.

Quali sono i ruoli in cui vede l’arte e la cultura nei diversi scenari futuri?

Centrali. L’arte e la cultura sono motori dell’innovazione sociale e fattori che contribuiscono alla costruzione di nuove forme di consapevolezza ambientale e di coesistenza sociale.

Come funziona il Museo M9 con le università e le reti accademiche presenti nella zona?

Il rapporto tra M9 - Museo del ‘900 e i diversi centri universitari della zona è fondamentale e si nutre di uno scambio reciproco. M9 vuole essere un punto di ritrovo aperto all’innovazione culturale e sociale nella zona, nonché un luogo dove le migliori risorse delle università locali e internazionali possono incontrarsi liberamente. Inoltre, stiamo lavorando al fine di garantire agli studenti universitari la disponibilità di posti per incontrarsi e lavorare in un ambiente accogliente, rafforzando l’idea di un laboratorio-casa che è un museo contemporaneo.

In che modo può essere di aiuto la Partnership firmata tra la Fondazione M9 e la nostra istituzione, il Global Campus of Human Rights?

Credo che questa partnership appena firmata aumenterà la qualità delle relazioni e delle opportunità di discussione su una serie di questioni sociali in cui crediamo fermamente promuovendo il dialogo e ogni possibile forma di integrazione sociale e culturale tra mondi lontani.

Ci può lasciare un messaggio per docenti, studenti e staff del Global Campus of Human Rights?

Vi aspettiamo al M9 per giocare insieme e immaginare progetti che portino nel mondo le nostre identità uniche e speciali!

Intervista all'Artista, Fotografo e Filmmaker, Nick Danziger

L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di chiedere all'artista Nick Danziger, della nostra organizzazione partner Picture People (Regno Unito), circa le sue esperienze a Venezia come coordinatore della Summer School on Cinema, Human Rights and Advocacy (CHRA), e delle sue opinioni su come la città potrebbe fornire un contributo con progetti artistici.

Cosa significa la città di Venezia per un artista come lei? Potrebbe dirci qualcosa di più sui suoi progetti artistici futuri a Venezia, come ad esempio la CHRA o altro?

Venezia occupa un posto speciale nel mio cuore e nella mia testa, così come nel mio percorso di sviluppo artistico e intellettuale. La mia prima ambizione è stata quella di essere un pittore, e la mia ammirazione per Tiziano, Tintoretto e la scuola veneziana non è diminuita, sin dagli albori della mia carriera come pittore e successivamente nel mio lavoro di fotografo. Molti libri come 'Venezia' di Jan Morris, 'Tiziano: gli ultimi giorni' di Mark Hudson e 'Una storia veneziana: una vera storia di un amore impossibile nel XVIII secolo' di Andrea di Roblant ha arricchito la mia conoscenza di una delle città più, se non probabilmente la più inimitabile del mondo e del suo popolo.

Mi auguro che la Summer School on Cinema, Human Rights and Advocacy che ho co-gestito negli ultimi 15 anni con Claudia Modonesi continui a evolversi e a continuare ad attrarre registi di talento, attivisti e altri personaggi provenienti da tutto il mondo volte all'andare avanti e ad essere parti attive nel cambiamento in positivo nel mondo attraverso l'arte che producono come risultato del frequentare la scuola estiva del Global Campus for Human Rights.

Ho avuto l'opportunità di ritrarre diverse città attraverso la mia fotografia e avendo avuto un rapporto di 15 anni con Venezia, mi piacerebbe fare un lavoro simile su Venezia.

In che modo Venezia potrebbe diventare più efficiente, attraente e preparata ad ospitare artisti del suo calibro e fondazioni culturali internazionali e organizzazioni no-profit come quella di cui fa parte (Picture People)?

Venezia sarebbe molto più interessante se fosse accessibile agli artisti, se ci fosse un'offerta di progetti di tipo *artist in residence* e, per organizzazioni come Picture People, di tipo benefico che ho co-gestito, così come fondazioni culturali per offrire assistenza tramite affitti in spazi dedicati che diventerebbero centri per il non-profit da diversi settori.

Con il 1600° anniversario di Venezia, come vede i rapporti tra artisti, le reti accademiche e le autorità di Venezia, dell'UE e del mondo? Crede che potrebbero essere rafforzate da nuove idee e contributi riguardo a possibili scenari futuri di tipo sostenibile per la città? Ha qualche idea specifica in merito?

Credo che le relazioni tra artisti, reti accademiche e le autorità di Venezia, dell'Unione europea e del mondo potrebbero uscirne molto rafforzate grazie a programmi simili alla tipologia *artist in residence*, in base ai quali esiste un quid pro quo, uno scambio di servizi e di beni che andrebbe a vantaggio di tutti. In particolare, al raggiungimento di Venezia di questa data storica, avrei potuto immaginare un fotografo come me a cui fosse stata data una borsa di studio o una residenza per fornire un ritratto di Venezia come città sostenibile in cambio di un certo numero di ore per settimana/mese di insegnamento presso le istituzioni accademiche, offrendo una serie di immagini a Venezia come parte del proprio lascito.

Allo stesso modo, per darvi un altro esempio concreto, e in risposta alla vostra domanda, si sarebbe potuto pensare che entità esistenti come il Global Campus e Picture People, che hanno lavorato instancabilmente per 15 anni per portare

al successo e rendere possibile la nostra Summer School on Cinema, Human Rights and Advocacy, dovrebbero poter avere un rapporto con la Biennale Cinema. Abbiamo avuto quasi 300 partecipanti alla nostra Summer School da 69 paesi tra cui Afghanistan, Siria, Giordania, Myanmar, Cina, Libano, Filippine, Ruanda, Nigeria, Sud Africa, Etiopia, Burkina Faso, Brasile, Messico... Non ci possono essere ambasciatori migliori per Venezia e le sue attività culturali dei nostri partecipanti che sono appassionati, impegnati e dedicati a sostenere l'idea di usare il cinema per contribuire al cambiamento sociale e costruire una società migliore e più inclusiva. Ciò nonostante, non siamo riusciti a trovare un modo significativo per interagire con la Biennale Cinema.

In che modo l'istruzione sui diritti umani è rilevante per il mondo dell'arte e per il raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (OSS)?

L'educazione ai diritti umani è sempre più rilevante per il mondo dell'arte e il mondo dell'arte è un pilastro importante per i diritti umani, poiché stiamo perdendo la possibilità di sviluppare questi legami che potrebbero fornire un mondo più equo, giusto, diversificato e inclusivo. L'arte può essere stimolante, educativa, emotiva, così come i diritti umani! Gli OSS

saranno raggiungibili solo attraverso la nostra volontà collettiva, secondo James Baldwin, "Non tutto ciò che affrontiamo può essere cambiato, ma nulla può essere cambiato finché non viene affrontato".

Potresti condividere un messaggio con la comunità Global Campus of Human Rights?

Penso che se dovessi dare un messaggio di tipo generale, continuerò a imparare ogni giorno, e fino a quando durerà, ma posso solo dire che il tempo e l'esperienza mi hanno insegnato a non essere concentrato sui problemi, ma sul cercare soluzioni, se incontro delle vittime significa che anche loro sono sopravvissuti ed eroi. Incoraggiare le persone a far parte di qualcosa, a coltivare il cambiamento, ad andare oltre la propria zona di comfort, e a impegnarsi con le persone, stiamo perdendo sempre più il contatto con la nostra comune umanità... siamo noi e loro, ma tutti condividiamo la stessa casa, è il nostro pianeta, e ce n'è solo uno!

Intervista all'Artista Koen Vanmechelen

L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di chiedere all'artista Koen Vanmechelen, della nostra organizzazione partner LaBiomista, Mouth Foundation e Studio Koen Vanmechelen (Belgio), in merito alle sue iniziative artistiche a Venezia come il Human Rights Pavilion del Cosmocafes, La Museion/Unthinkable Experiment e le sue idee per dei possibili futuri sostenibili per la città che conosce molto bene.

Cosa significa la città di Venezia per un artista come lei? Può dirci di più sui suoi progetti artistici futuri in città? In che modo si sta evolvendo lo Human Rights Pavilion?

Considero Venezia come un luogo in cui sono nato. Questo è il significato del titolo della mia mostra individuale alla Biennale 2011: "Nato a Venezia". Venezia è una città al confine tra acqua e terra, città di dualità, che cresce su elementi di morte e nascita; è fragile e forte. La città è un crogiolo di differenze, un ibrido culturale. Senza trovare l'equilibrio, c'è sempre il rischio che potrebbe essere vista come un qualcosa di incoerente. Ho una connessione potente con Murano, dove ho scoperto i forni dello Studio Berengo. A Murano, il fuoco è mantenuto vivo, avviene la trasformazione. Le contraddizioni sono necessarie. È saggio trovarvi un equilibrio. Un artista è sempre in una posizione di dualità. L'arte è come l'oracolo di Delfi; incorpora sia il bene che il male, consuma e illumina. Consente di vedere i molti lati di questo misterioso iper-oggetto chiamato esistenza.

Nel corso della Biennale del 2019 abbiamo dato vita allo Human Rights Pavilion, insieme al Global Campus of Human Rights, alla Fondazione Berengo e alla Mouth Foundation. In varie località in tutto il mondo, abbiamo organizzato piattaforme di dibattito chiamate Cosmocafes. Da un tavolo sotto un albero in Zimbabwe ai Giardini Botanici di Sydney. La pandemia ci ha rallentati in modo significativo, ma quando i divieti di viaggio e di aggregazione sono stati revocati lo scorso anno, abbiamo avuto nuovamente la possibilità di ospitare Cosmocafes a Zagabria e presso LABIOMISTA (Belgio). È fondamentale continuare a muoversi. Le fondamenta del Pavilion sopravvivono al di fuori della diversità dei luoghi, delle persone e delle tematiche.

Durante la pandemia, i Cosmocafes si sono ulteriormente evoluti per poter essere inclusi nel nostro progetto *LaMouseion*. *LaMouseion* invita i giovani adulti a "pensare l'impensabile". In questi tre contenitori di conoscenza, ognuno dei quali è un'opera d'arte, gli studenti di diverse università e comunità locali possono lavorare e pensare. Abbiamo intenzione di esporre uno di questi 'contenitori' come opera d'arte presso la sede del Global Campus of Human Rights durante la prossima Biennale di Venezia del 2022. La creatività incoraggia la connessione e questo contenitore sarà un invito per le persone e una continuazione del Cosmocafes, tramite la discussione di vari argomenti e la formazione di gruppi di pensiero temporanei. Lo Human Rights Pavilion è un processo di sviluppo nonché un luogo di connessione. Grazie al suo ritmo coinvolge diverse istituzioni, ma senza che ciò accada di notte. La cosa importante è continuare a muoversi, trovando il momento giusto per una "fecondazione incrociata", metaforicamente parlando, in presenza delle giuste condizioni. Il luogo e il tempo giusti, la giusta temperatura, contesto e amore.

In che modo Venezia può diventare più efficiente, attraente e preparata ad ospitare artisti del suo calibro e fondazioni culturali internazionali e no-profit come LABIOMISTA, Mouth Foundation, Cosmogolem e altre?

Una città è come una persona. Come ha affermato Jung nel suo Libro Rosso, una persona è governata da due spiriti: lo spirito dei tempi e lo spirito delle

profondità. Lo stesso vale per Venezia. Venezia è molto accessibile e accogliente per artisti e fondazioni internazionali, grazie allo spirito delle profondità. La questione è riuscire a collegare l'economia alla parte sostenibile. Nel fare ciò, Venezia potrebbe essere più contemporanea. Una città più vibrante e meno una macchina commerciale che offre un'esperienza temporanea. Quando ero là durante la pandemia, ho potuto vedere in atto un cambiamento di mentalità. Alla fine, tutto riguarda l'approccio mentale. Non è mai facile trasformare un prodotto commerciale di successo. Ma a Venezia, il contenuto è la chiave, e questo dovrebbe essere maggiormente apprezzabile. La Biennale di Venezia ha l'opportunità di portare i contenuti a livello internazionale. Il vero pericolo incombente è il prestare eccessiva attenzione al disegno/forma e non al contenuto - ovvero, troppo spirito dei tempi. L'energia proviene invariabilmente dal contenuto - dal profondo - e non dalla manipolazione delle forme.

Con il 1600° anniversario di Venezia, come vede i rapporti tra artisti, le reti accademiche e le autorità di Venezia, con l'UE e il resto del mondo? Crede che potrebbero essere rafforzate da nuove idee e contributi riguardo a possibili scenari futuri di tipo sostenibile per la città? Ha qualche idea specifica in merito?

Le arti sono in grado di rivelare un sacco di conoscenza. L'arte è pensata dal futuro, afferma giustamente Timothy Morton. La gente dovrebbe imparare a leggere le arti, ad esplorare che cosa possono insegnarci. Troppo spesso, siamo alla ricerca della conferma di ciò che già conosciamo. È un lavoro essenziale per le scuole e le università guidare le giovani generazioni a leggere le conoscenze all'interno dell'arte. L'arte è fragile, ma il suo contenuto può fornire nuove conoscenze. Ogni opera ha una storia e ricordare queste narrazioni, la loro esperienza e le relative lezioni è di vitale importanza. Pertanto, abbiamo bisogno di traduttori più attenti. Venezia dispone tutto ciò che serve. Tutti vogliono visitare questa fantastica città. I cervelli più grandi del mondo potrebbero venire in questa piccola isola per creare e scoprire questa nuova conoscenza. Tuttavia, se si mostra soltanto la superficie, c'è il rischio di diventare una terra dei balocchi. Murano già cadde nella trappola di diventare una monocultura, perdendo la sua essenza e la sua trama. Si potrebbero organizzare diverse conferenze al riguardo, nonché lavorare insieme per migliorare e arricchire la società e il mondo, allontanandoci dal sovraconsumo. Il nostro mondo è già cambiato all'interno e inevitabilmente varierà anche all'esterno.

In che modo l'istruzione sui diritti umani è rilevante per il mondo dell'arte e per il raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (OSS)?

L'arte è un diritto umano, un contributo critico all'evoluzione e al raggiungimento degli OSS.

Per me, la libertà d'arte è un qualcosa di diverso dalla libertà di parola. L'affermazione assoluta della libertà di parola può portare alla violenza. Ad esempio, a volte il problema di chi lotta per la libertà è che continuerà a combattere anche se libero. Perché la lotta per la libertà è ciò che conosce. Mi rendo conto che alcune persone non sarebbero d'accordo con me, ma vedo l'arte in modo diverso. L'arte reale rivela il punto in cui tutto è riconciliabile, senza alcuna direzione o orientamento. L'arte nasce in una libertà assoluta e senza alcuna pianificazione, trascendendo la libera volontà e l'ego dell'artista. Ciò significa che è necessaria la volontà di allontanarsi da un'unica verità, sapendo che il cambiamento è l'unica costante. L'arte buona si allontana dal potere, ma rende possibile il compromesso, mostrando sempre diverse sfaccettature in merito a diverse tematiche, conflitti, argomenti, idee, ecc. In questo modo, l'arte reale è in grado di mappare l'essenza stessa dell'uomo. Visualizza il conflitto che è in ognuno di noi, rivelando al contempo l'assoluto. Questo, per me, va oltre la libertà di parola. L'arte è un barometro del tempo. L'arte è conoscenza.

Tuttavia, poiché l'arte si occupa di opposti e conflitto, il rischio di abuso è sempre presente. L'arte può quindi essere trasformata in un'arma. Può essere utilizzata per limitare la nostra libertà di conoscenza, limitare la diversità delle prospettive e semplificare la complessità in un messaggio monoculturale. Dobbiamo essere costantemente consapevoli del potere dell'arte e lavorare insieme per proteggerci da questo potenziale abuso. Perché l'arte influisce su come e se possiamo progredire. Per questo la libertà d'arte è un diritto umano e per questo è importante integrarlo in tutti i nostri sistemi educativi. La libertà dell'arte, la libertà degli opposti, questo sentimento di libertà è essenziale per una società pacifica.

Potresti condividere un messaggio con la comunità Global Campus of Human Rights?

Costruire la propria comunità e costruirla sempre in maniera più profonda, con connessioni creative ed espandendo la propria rete. Un'offerta equilibrata, una piattaforma in cui persone, comunità e gruppi possono raccontare le loro storie. Le comunità di tutto il mondo sono il vero aspetto essenziale del Global Campus of Human Rights. C'è bisogno di una nuova leadership e il Global Campus è nella posizione giusta per individuare i nuovi leader nelle loro piccole comunità. Può darsi che sia possibile trovarli molto presto e creare progetti in cui è possibile testare sia il micro che il macro. Questo tipo di leader è migliore di quelli realizzati in modo casuale. Troppo spesso, la leadership odierna viene riferita a qualcuno che sembra un buon leader ma si trasforma rapidamente a causa della popolarità, rovinando infine tutto quanto. C'è un filo conduttore nel Global Campus of Human Rights e questo va da Venezia alle piccole comunità. Può creare effetti memorabili attraverso programmi sperimentali, creando delle piattaforme di test sicure e tempestive.

Intervista alla Responsabile dell'Identità Aziendale di Human Safety, Emma Ursich

L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di intervistare Emma Ursich, responsabile dell'identità aziendale di Human Safety Net del Gruppo Generali, circa il suo punto di vista sull'importanza della collaborazione con reti di ONG di tutto il mondo per il futuro sostenibile di Venezia.

Cosa significa la città di Venezia per la rete di sicurezza umana per Generali?

Generali ha aperto i suoi primi uffici nel 1832 a Venezia, nelle Procuratie Vecchie, pochi mesi dopo la fondazione della Società a Trieste. Per molti decenni, le sue attività in tutta Italia sono state condotte da questa incredibile location, che si affaccia su Piazza San Marco. È giunto il momento di rivitalizzare queste radici e di rivitalizzare la presenza nella città lagunare, che condivide con Generali il simbolo del Leone alato. Come assicuratori, la nostra missione è quella di prendersi cura del futuro e garantire una migliore qualità della vita per le persone. Rendere gli spazi urbani più accessibili significa anche creare un senso di benessere, che è particolarmente importante per il futuro di Venezia, dei suoi residenti e dei suoi visitatori da tutto il mondo. Il progetto di restauro avviato in Piazza San Marco ha lo scopo di rendere Venezia una città ancora più dinamica che incoraggia la gente a riflettere, a lavorare e a godere della cultura e, allo stesso tempo, a sostenere la città per sbloccare il suo pieno potenziale. Venezia è una città fragile in un ambiente lagunare, protetta dall'UNESCO. Si propone di diventare una capitale mondiale della sostenibilità. Generali, insieme alla comunità veneziana, si impegna a sostenere questa ambizione.

Come potrebbe Venezia diventare più efficiente, attraente e preparata ad ospitare spazi di co-working come la vostra futura sede in Piazza San Marco?

Per molti anni Venezia è stata un crocevia di culture diverse di tutto il mondo. Speriamo di continuare con questa tradizione attraverso questa iniziativa della Human Safety Net e il nostro movimento di persone in aiuto delle persone. La bellezza e la storia di Venezia sono fonte di ispirazione per il mondo intero. Generali è orgogliosa di arricchire il patrimonio della città restaurando l'area di Piazza San Marco. La Human Safety Net e la sua futura casa all'interno della Procuratie Vecchie uniscono conoscenza e ispirazione per il bene comune.

Aprendo la Procuratie Vecchie al pubblico per la prima volta nella sua storia che risale a quasi cinque secoli fa, stiamo creando spazi nuovi e vivaci che serviranno da piattaforma per dibattiti internazionali sulle questioni sociali. Uno spazio espositivo interattivo che consentirà a veneziani e visitatori di sperimentare direttamente la Human Safety Net e di sperimentarne il coinvolgimento. Mira a generare una comprensione incisiva del potenziale umano per coinvolgere più persone al fine di intensificare il movimento.

A tal fine, l'architetto David Chipperfield, famoso in tutto il mondo, è stato selezionato per il rinnovo e il ripristino di questo edificio veneziano del XVI secolo, conosciuto come il più grande di Venezia, e trasformare questo monumento storico in un luogo nuovo.

L'edificio fu inizialmente completato nel XVI secolo da Jacopo Sansovino, costituito da una facciata monumentale che avrebbe stabilito il linguaggio classico per i successivi sviluppi sul lato meridionale e orientale. Dietro i 150 metri della sua facciata, secoli di modifiche da parte di diversi occupanti ne hanno profondamente modificato la sua struttura interna.

Il piano di ristrutturazione si concentra sulla riunificazione degli interni e sul fornire trasparenza all'edificio, con spazi adatti alle attività della Human Safety Net, e sul miglioramento della circolazione

ristabilendo i percorsi storici e il flusso intorno a Piazza San Marco.

Con il 1600° anniversario di Venezia, come vede i rapporti tra le reti senza scopo di lucro con artisti, università, reti accademiche come il Global Campus of Human Rights e le autorità locali e internazionali? Vede una qualche area di collaborazione?

Generali vede Venezia come un simbolo universale di immaginazione, di apertura mentale e di una città inclusiva aperta a diversi contributi - il sito ideale per un progetto di ampia portata in grado di catturare l'interesse di tutti. Vogliamo contribuire a trasformare Venezia e l'area circostante Piazza San Marco in un luogo dove le persone cercano nuovi stimoli, condividono idee e lavorano insieme, sbloccando il pieno potenziale della città.

Il progetto di ristrutturazione e valorizzazione creerà una nuova permeabilità della piazza, offrendo un nuovo modo di viaggiare e vivere la piazza e le sue attrazioni. In collaborazione con la Venice Garden Foundation, Generali ha già restaurato e aperto al pubblico sia i Giardini reali che The Human Garden. Questa serra ospita l'Archive of the Roots, una raccolta di piastrelle di legno provenienti da tutti i paesi in cui è attiva la Human Safety Net. L'installazione consente di scoprire le storie delle famiglie e dei rifugiati a cui forniamo supporto. Esprime il legame tra le persone e le culture al centro della nostra missione.

Questo impegno per le cause sociali e culturali è al centro della visione di Generali: posizionare Venezia come un polo innovativo dove molti attori diversi possono agire, sostenere e assumere un ruolo chiave nella soluzione di sfide globali che riguardano il futuro di tutti noi.

In che modo l'istruzione sui diritti umani è rilevante per il settore del no profit e per il raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (OSS)?

Lo spirito della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è certamente un elemento fondamentale e un'ispirazione per tutte le istituzioni, le imprese sociali e le aziende attive nel settore sociale. Alla Human Safety Net riteniamo che nessuno debba essere lasciato indietro nel raggiungere il proprio potenziale. Il nostro scopo è quello di liberare il potenziale delle persone che vivono in circostanze di vulnerabilità in modo che possano trasformare la vita delle proprie famiglie e della comunità. Lavorando con una rete di oltre 50 ONG in 23 paesi in cui opera Generali, puntiamo a dare pari opportunità ad ogni famiglia con bambini di età compresa tra 0 e 6 anni o ad ogni aspirante imprenditore nel campo dei rifugiati a cui forniamo sostegno "senza distinzione di alcun tipo".

Gli Obiettivi globali di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite rappresentano un vero punto di riferimento per tutti coloro, non solo le aziende, che desiderano vivere come cittadini attivi e consapevoli.

Contribuendo allo sviluppo della prima infanzia nelle famiglie, sosteniamo gli obiettivi di buona salute e di qualità educativa per i genitori con bambini fino a sei anni. Perché se cambiamo l'inizio della storia, possiamo cambiare l'intera storia, una famiglia, un bambino, un centro per la genitorialità alla volta. Con il programma di Start-up per i rifugiati, contribuiamo a creare posti di lavoro e città e comunità più sostenibili, lavorando fianco a fianco con i rifugiati per implementare le loro idee aziendali fino a servire i loro primi clienti o supportarli con una formazione professionale per i posti di lavoro necessari nella comunità.

La Human Safety Net è una rete e attiviamo la partnership con molte ONG partner, governi e istituzioni locali e globali, con Venezia come nodo aperto di questa rete internazionale. Il nostro obiettivo è quello di dare il nostro piccolo ma crescente contributo ad una società più inclusiva, a partire dalle comunità in cui viviamo e lavoriamo.

Potresti condividere un messaggio con la comunità Global Campus of Human Rights?

Credo sia essenziale continuare a lavorare insieme per fare di Venezia una vivace comunità di scambi e dialoghi internazionali e creare nuove opportunità per sperimentare la città sulle questioni della sostenibilità.

News & Eventi

Conferenza sullo Stato Globale dei Diritti Umani
Il Global Campus of Human Rights Entra in una Nuova Partnership con Fondazione M9
Biennale Architettura 2021: “How Will We Live Together?”
Global Campus Classroom 2021: La Pandemia COVID-19 e i Diritti Economici e Sociali
Programma Global Campus of Human Rights - Borse EU-UN 2021, Sessione Autunnale
Quarta Online Global Campus of Human Rights Conversation

Conferenza sullo Stato Globale dei Diritti Umani

Il 16 luglio 2021, il Parlamento Europeo e il Global Campus of Human Rights, hanno organizzato la prima conferenza Global State of Human Rights a Venezia-Lido (Italia), per discutere dello stato dei Diritti Umani nel mondo.

L'evento ibrido si è svolto dalle 10.00 alle 17.30 (CEST) presso il Monastero di San Nicolò e ha riunito eurodeputati, commissari dell'UE, vincitori del premio Nobel per la pace, vincitori del premio Sakharov, alti rappresentanti delle organizzazioni internazionali, il mondo accademico e le parti interessate. È stato trasmesso in diretta web.

Tra i partecipanti anche il Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, il Presidente del Global Campus of Human Rights, Veronica Gomez, le autorità regionali e locali, i Commissari dell'UE Didier Reynders e Jutta Urpilainen, il Segretario generale del Servizio europeo per l'azione esterna, Stefano Sannino, l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, il membro del Congresso degli Stati Uniti e presidente della commissione per gli affari esteri della Camera, Gregory Meeks, il rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, Eamon Gilmore, il segretario generale di Amnesty International, Agnès Callamard e Denis Mukwege, vincitore del premio Nobel per la pace 2018 e vincitore del Premio Sakharov 2014.

Organizzati in tre gruppi, i relatori hanno preso in esame:

- Come utilizzare la legge UE recentemente approvata sulla *due diligence* per rendere le imprese sensibili ai diritti umani;
- Come la giustizia internazionale può aiutare a garantire la responsabilità;
- Quali sfide deve affrontare una politica estera basata sui valori quando risponde alle questioni relative ai diritti umani e alla democrazia in tutto il mondo.

EVENTO COLLATERALE

White Torture - underground poetry - a performance di Lorent Saleh, ha avuto luogo dalle 18.00 alle 19.00 (CEST), al Monastero di San Nicolò, Riviera S. Nicolò 26, Venezia-Lido.

L'attivista venezuelano e vincitore del Premio Sakharov 2017, Lorent, ha trascorso più di due anni a "La Tumba", la prigione dei servizi segreti venezuelani, cinque piani sotto terra a Caracas. Nella sua cella bianca, esposta a una luce bianca 24 ore su 24, in una solitudine luminosa e in un silenzio completo, avrebbe perso la consapevolezza del tempo e dello spazio.

Attraverso video, immagini, suoni e poesie che ha scritto durante la sua prigionia, ha fatto vivere al pubblico la sofferenza dei prigionieri politici di tutto il mondo.

The Global State of HUMAN RIGHTS

High level conference
First edition

16 July 2021
Venice

Contatti evento:

Fabrizio Spada
Parlamento europeo, sede di Roma
+39 334 6233047 – ROMA
Fabrizio.spada@europarl.europa.eu

Elisabetta Noli
Global Campus of Human Rights
+39 041 2720935 - VENEZIA
elisabetta.noli@gchumanrights.org
VeniceHRConference@gchumanrights.org

Contatti stampa:

Maurizio Molinari
Parlamento europeo, responsabile per i media in Italia
(+39) 02 434417519
(+39) 339 530 0819
maurizio.molinari@europarl.europa.eu

Alberto D'Argenzio
Ufficio Stampa - ROMA
(+39) 06 69950206
(+39) 335 8152777
alberto.dargenzio@ep.europa.eu

Valentina Parasecolo
Ufficio Stampa - Milano
(+39) 02 434417514
(+39) 393 2417646
valentina.parasecolo@europarl.europa.eu

Isotta Esposito
Global Campus of Human Rights
Ufficio Stampa – VENEZIA
+39 041 2720911
pressoffice@gchumanrights.org

Il Global Campus of Human Rights Entra a Far Parte di una Nuova Partnership con la Fondazione M9

La Fondazione M9 e il Global Campus of Human Rights stanno avviando una cooperazione di tre anni di lungo durata (2021-2024) per unire gli sforzi e co-sviluppare attività nella Città di Venezia e nella Regione Veneto, concentrandosi su questioni di comune interesse relative ai diritti umani. Lo hanno annunciato il Presidente della Fondazione M9 Michele Bugliesi e il Segretario Generale del Global Campus of Human Rights Manfred Nowak a Venezia presso la sede del M9 - Museo del '900, con la presenza del Direttore Accademico Luca Molinari e del Direttore amministrativo Elisabetta Noli.

Nell'intento di raggiungere questo obiettivo, le parti collaboreranno per:

- rafforzare il ruolo di entrambe le organizzazioni nella promozione dei valori umani universali, come proclamato dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e da tutti gli strumenti internazionali e regionali pertinenti;
- collegare i diritti umani agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, come promosso nell'Agenda 2030;
- elaborare un calendario di eventi annuali nella Città di Venezia e nella Regione Veneto per il periodo dal luglio 2021 al luglio 2024;

Il Global Campus e la Fondazione M9 concordano, nei limiti delle competenze conferite loro dai rispettivi strumenti costitutivi, di armonizzare i loro sforzi per proseguire la cooperazione nel quadro delle seguenti attività ed eventi (elenco non esaustivo):

- Partecipazione della Fondazione M9 alla Conferenza annuale sullo "Stato Globale dei Diritti Umani" organizzata in forma congiunta dal Parlamento europeo/Global Campus of Human Rights;
- Sviluppo congiunto di un workshop sulla musica e i diritti dell'uomo che si terrà presso l'M9 con le esibizioni musicali eseguite da *Musicians for Human Rights* al fine di promuovere il dialogo interculturale, nonché attuazione di ulteriori iniziative comuni di ricerca e di istruzione incentrate sulla musica;
- Opportunità di collaborazione nell'ambito del Programma di Master Europeo in diritti umani e democratizzazione (EMA), primo semestre a Venezia (da settembre a gennaio di ogni anno), nell'ambito delle attività in corso o future che coinvolgono studenti, alunni e professori dell'EMA; sostenuto anche dai sette Regional Master che compongono il quadro integrato del Global Campus;
- Cooperazione nel contesto di altre attività avviate dal Global Campus presso la sede centrale di Venezia, relative alle arti e ai diritti umani (ad esempio, festival annuale di arti e cinema

per studenti EMA; mostre d'arte, corsi di formazione, conferenze, concerti, ecc.)
- Partecipazione del Global Campus agli eventi del programma comunitario M9 come il Festival annuale della Politica e altri eventi culturali, workshop, ecc.

La Fondazione M9 è un'organizzazione privata senza scopo di lucro fondata per gestire la struttura M9 – Museo del '900, secondo i principi dell'ICOM. L'M9 racconta la storia avvincente del XX secolo. Il contenuto multimediale, selezionato da più di quaranta esperti italiani nei relativi settori, rivela una ricchezza di materiali che il grande pubblico raramente riesce a cogliere: con materiale proveniente da quasi 150 archivi e biblioteche italiane e internazionali, M9 espone il proprio patrimonio culturale del XX secolo: fotografie, giornali, riviste, poster e materiale pubblicitario, registrazioni radio, film e documentari, riprese amatoriali e spettacoli televisivi. Le esposizioni del museo includono più di 6.000 foto, 820 video, 500 pezzi di materiale stampato, 400 file audio e 10 ore di film digitali. Oltre alla mostra permanente, M9 organizza mostre, conferenze, laboratori di formazione con uno specifico sguardo alla contemporaneità, in collaborazione e sinergia con le istituzioni e le associazioni culturali locali.

Biennale Architettura 2021 “How Will We Live Together?”

Il calendario degli eventi si trova al sito: www.labiennale.org

La 17ª Mostra Internazionale di Architettura ha aperto le sue porte il 22 maggio 2021 e continuerà fino al 21 novembre 2021 presso i Giardini, l’Arsenale, e Forte Marghera di Venezia. L’Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha partecipato alle giornate di anteprima intervenendo alla conferenza stampa dell’inaugurazione.

L’esposizione internazionale comprende 112 partecipanti in concorso da 46 paesi, con una delegazione in crescita dall’Africa, dall’America Latina e dall’Asia e con una vasta rappresentanza femminile. L’esposizione è organizzata in cinque sezioni, tre sono esposte nell’Arsenale e due nel Padiglione Centrale: *Come esseri diversi, Come nuove famiglie, Come comunità emergenti, Attraverso i confini, Come un unico pianeta*. Il curatore ha approvato un totale di 17 eventi collaterali promossi da enti e istituzioni nazionali ed internazionali senza scopo di lucro. Organizzate in varie sedi della città di Venezia, presentano una vasta gamma di contributi e partecipazioni che arricchiscono il pluralismo di voci che contraddistingue la Mostra.

Informazioni sulla mostra:

Una parte della mostra ha il titolo *“How will we play together?”*, un contributo di 5 architetti internazionali partecipanti che hanno progettato un progetto dedicato al gioco dei bambini, in mostra a Forte Marghera e aperto al pubblico. Questa edizione include anche una serie di partecipazioni fuori concorso. Per il quinto anno consecutivo, la Biennale di Venezia e il Victoria and Albert Museum di Londra presentano il progetto speciale al Padiglione delle Arti Applicate (Arsenale, sale d’armi A) intitolato *Three British Mosques*. In collaborazione con l’architetto Shahed Saleem, la mostra esamina il mondo spesso non documentato delle moschee adattate a questo scopo. Creato da La Biennale di Venezia.

Anche quest’anno La Biennale dedica il progetto delle Sessioni Biennali alle Università, Accademie e Istituti di Istruzione superiore. L’obiettivo è quello di facilitare visite autogestite di tre giorni per gruppi di almeno 50 studenti e insegnanti, che saranno assistiti nell’organizzazione del loro viaggio e del loro soggiorno e che avranno la possibilità di organizzare seminari gratuiti nei luoghi della mostra.

Nel corso dell’ultimo decennio, la Biennale ha dato sempre più importanza ai propri obiettivi educativi, maturando un forte impegno con le sue attività educative verso il pubblico delle Mostre, delle Università, dei giovani e dei bambini in scuole di tutti i livelli. La Biennale di Architettura 2018 e la Biennale Arte 2019 hanno coinvolto un totale di 114.672 persone, di cui 68.205 giovani partecipanti alle Attività educative. Per l’anno 2021 sarà offerto un generoso

programma a singoli e gruppi di studenti, bambini, adulti, famiglie, professionisti, aziende e università. Tutte le iniziative perseguono il coinvolgimento attivo dei partecipanti e sono condotte da personale selezionato e addestrato da La Biennale. Sono suddivise tra visite guidate e workshops.

Quest'anno la 17ª Mostra Internazionale di Architettura si intersecherà con il 15° Festival Internazionale di Danza Contemporanea dal 23 luglio al 1° agosto, ospitando le installazioni e i ballerini-coreografi del Biennale College dell'Arsenale, nella sezione della Mostra intitolata *Among Diverse Beings*. Sotto la guida del direttore artistico della Biennale Danza, Wayne McGregor, creeranno brevi frammenti coreografici, "istantanee" o "sketch" ispirati ai segni, materiali e temi della Mostra di architettura.

61 partecipazioni nazionali porteranno in vita i padiglioni storici dei Giardini, dell'Arsenale e del centro storico di Venezia, con 3 paesi che partecipano per la prima volta alla Biennale di architettura: Grenada, Iraq e Repubblica di Uzbekistan.

Il Padiglione italiano del Tese delle Vergini nell'Arsenale, sponsorizzato e promosso dal Ministero della Cultura, Direzione generale Creatività contemporanea, è curato da Alessandro Melis.

Il programma della 17ª Mostra è completato da Incontri sull'Architettura, incontri con architetti, studiosi e professionisti di tutto il mondo.

I protagonisti cercheranno di rispondere alla domanda *How will we live together?* in una serie di dialoghi incentrati sulle nuove sfide che il cambiamento climatico pone all›architettura, sul ruolo dello spazio pubblico nelle recenti rivolte urbane, sulle nuove tecniche di ricostruzione e sulle forme mutevoli di costruzione collettiva; sull'architettura dell'educazione e l'educazione dell'architetto, sul rapporto tra cura e architettura.

Global Campus Classroom 2021: La Pandemia COVID-19 e i Diritti Economici e Sociali

La Global Classroom è una delle attività annuali più importanti del Global Campus of Human Rights (GCHR), progettata per riunire studenti, professori ed esperti delle nostre sette regioni. Si tratta di un programma di ricerca incentrato su argomenti di interesse corrente, che ogni anno si differenziano, in base al quale studenti e alunni provenienti da tutta la rete Global Campus studiano, analizzano e discutono il proprio argomento di ricerca attraverso le lenti delle prospettive regionali. La Global Classroom 2021, ospitata dal Global Campus South East Europe / Programma di master europeo regionale in democrazia e diritti umani per il Sudest europeo, si è svolta online dal 7-10 giugno 2021.

Quest'anno il tema della ricerca è stata la Pandemia da COVID-19 e il suo impatto sui diritti economici e sociali in tutto il mondo. Il COVID-19 è un'emergenza sanitaria globale senza precedenti dal 1918 e ha colpito non solo il diritto alla salute, ma anche una serie di altri diritti di tipo socio-economico. Milioni di persone non lavorano, non hanno una protezione sociale adeguata e non sono state in grado di pagare per le necessità essenziali. Coloro che sono emarginati e svantaggiati da indicatori connessi o meno al reddito, tuttavia, sono esposti a rischi ancora maggiori, con un esposizione a forme ancora più estreme di privazione e discriminazione, e gli vengono negati il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto al lavoro e una serie di altri diritti socio-economici.

La ricerca condotta dai sette gruppi di ricerca regionali è stata presentata e discussa durante la quattro giorni di evento online, fornendo un'analisi e una riflessione critica in risposta alle seguenti domande: In che modo la pandemia di COVID-19 ha influenzato i diritti economici e sociali degli individui e di gruppi, comprese le dinamiche e la dialettica di tali interazioni e il ruolo della resilienza sociale nel far fronte a queste sfide? In che modo le risposte al COVID-19 hanno rivelato carenze preesistenti nell›accesso ai diritti economici, culturali e sociali da parte di gruppi e comunità relativamente svantaggiate? Come si potrebbero sviluppare e attuare approcci a lungo termine per mitigare i futuri danni ai diritti umani come quelli causati dal COVID-19 nelle crisi future?

L'evento di apertura si è svolto il 7 giugno alle 12.00 (CEST); è stato aperto al pubblico e trasmesso in diretta attraverso i canali GCHR. È stato aperto da Manfred Nowak, Segretario generale del Global Campus, Verónica Gómez, Presidente del Global Campus, e Asim Mujkić, Co-direttore ERMA/GCSEE, Università di Sarajevo. L'intervento principale è stato tenuto da Tlaleng Mofokeng, relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto alla salute. L'introduzione alla Global Classroom è stata data da Rachel Kurian, coordinatrice di ricerca della Global Classroom dell'Istituto di Studi Sociali (ISS,

Global Campus South East Europe

Global Campus Classroom

Covid-19 Pandemic and Economic and Social Rights

7 - 10 June 2021

Paesi Bassi) e GCSEE/ERMA.

Il gruppo di esperti di alto livello moderato da Thérèse Murphy, Presidente EMA e cofondatrice di GC Human Rights Preparedness, ha ospitato i seguenti relatori: Meskerem Geset Techane, membro del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla discriminazione contro le donne e le ragazze, e Joshua Castellino, direttore esecutivo del Gruppo dei diritti delle minoranze.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Valentina Abita
Global Campus Senior Project Manager
valentina.abita@gchumanrights.org

Mariana Hadžijusufović
Global Campus South East Europe Programme manager
mariana.hadzijusufovic@cis.unsa.ba

Giacomo Ottonello
Global Campus Project Officer
giacomo.ottonello@gchumanrights.org

Ospitato da: Global Campus South East Europe (GC SEE) / Programma di master europeo regionale in democrazia e diritti umani per il Sudest europeo (ERMA), Università di Sarajevo e Università di Bologna.

Programma Global Campus of Human Rights Programma - Borse EU-UN 2021, Sessione Autunnale

Il Campus globale dei diritti umani ha offerto due posizioni di borsisti nell'ambito del programma di borse di studio UE-ONU per il Global Campus of Human Rights ai laureati EMA degli ultimi tre anni.

La borsa di studio inizierà lunedì 30 agosto 2021 e terminerà giovedì 23 dicembre 2021. L'ufficio di collocamento sarà la delegazione dell'Unione europea di Ginevra e New York (un membro per ogni ufficio per tutta la durata del programma) in cui il borsista assisterà la delegazione nel seguire il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e l'Assemblea generale delle Nazioni Unite e gli organismi connessi che si occupano dei diritti umani.

Il borsista si occuperà delle attività indicate dal proprio supervisore.

I compiti possono comprendere, ma non sono limitati a solamente a questi, lo svolgimento di ricerche, la stesura di relazioni e valutazioni su negoziati, il sostegno alla stesura di dichiarazioni e risoluzioni dell'UE, nonché la partecipazione ai negoziati con i delegati dell'UE e di altri paesi. È possibile che si debbano svolgere alcune attività amministrative. Spesso, sarà necessario del lavoro straordinario.

La gestione amministrativa complessiva del programma di borse di studio viene fornita dal Global Campus of Human Rights.

**(Articolo 50, comma 1, lettera c) del Testo Unico italiano delle Imposte sui Redditi comprende tra i redditi considerati simili a quelli del lavoro subordinato "importi pagati da qualsiasi entità sotto forma di borsa di studio, assegno, premio o sovvenzione a fini di studio o di formazione professionale, se il beneficiario non è vincolato da relazioni di lavoro regolare con il fornitore di fondi" (legge fiscale in vigore dal 31.07.2010). L'importo netto versato varierà quindi in funzione della situazione fiscale globale del beneficiario del pagamento, nonché della natura del sistema fiscale stesso, che varia di anno in anno.*

Quarta Online Global Campus of Human Rights Conversation

Il Global Campus of Human Rights vuole fornire uno spazio per degli scambi di punti di vista sui possibili sviluppi futuri di Venezia, e a tal fine ospiterà online una serie di “Global Campus of Human Rights Conversations: futuri possibili per Venezia”.

La quarta edizione ha visto la partecipazione dei seguenti relatori, con un’esposizione in merito a dei possibili futuri per Venezia basati sulle arti e la cultura, e del rapporto della città con istituzioni nazionali come il Senato e il Ministero degli Affari Esteri, artisti, università e organizzazioni internazionali culturali e non-profit:

Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Mandato per i diritti umani (Italia)
Orietta Vanin, Membro del Senato della Repubblica (Italia)
Luca Molinari, M9 - Museo del ‘900 (Italia)
Emma Ursich, Fondazione Generali - Onlus The Human Safety Net
Nick Danziger, Picture People (Regno Unito)
Koen Vanmechelen, LABIOMISTA – Studio Koen Vanmechelen (Belgio)
Costanza Fidelbo, UNESCO
Manfred Nowak, Segretario Generale del Global Campus of Human Rights
Elisabetta Noli, Direttrice Amministrativa del Global Campus of Human Rights (moderatrice)

Questa conversazione ha fornito l’occasione per i partner locali, il nostro staff, i professori, gli alumni e gli studenti di partecipare attivamente Il una discussione sullo sviluppo futuro della Città di Venezia, che ospita la Sede del Global Campus of Human Rights presso il Monastero di San Nicolò al Lido. La quarta conversazione online del Global Campus of Human Rights si è svolta tramitezoom mercoledì 14 luglio dalle 11.00 alle 12.00 CEST.

L’organizzatore è stato l’Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights:
pressoffice@gchumanrights.org

Campagne

Campagna di Partnership per il Global Campus of Human Rights

Campagna di Partnership per il Global Campus of Human Rights

Condividiamo la volontà di sostenere l'attuazione dell'agenda ONU del 2030, compreso l'obiettivo 17, per il rilancio del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile con diverse organizzazioni. In questa linea abbiamo creato e presentato una campagna di animazione video durante l'EDD22 con l'invito ad aderire al Global Campus of Human Rights come partner.

Gli obiettivi generali del Global Campus sono:

- ISTRUZIONE - sviluppo della capacità delle parti interessate di rispondere alle attuali preoccupazioni in materia di diritti umani e democrazia
- IMPATTO DELLA RICERCA - influenza delle politiche e le pratiche in materia di diritti umani e democratizzazione nella *governance* nazionale e internazionale
- SENSIBILIZZAZIONE - consolidamento delle collaborazioni globali per far progredire i diritti umani e la democrazia attraverso la creazione di reti interregionali.

Dalla nostra fondazione, oltre 20 anni fa, ci siamo impegnati con la pubblica amministrazione, la società civile, le organizzazioni per i diritti umani, le organizzazioni internazionali governative/multi-governative e non governative, il mondo accademico e la comunità di ricerca. Vogliamo avviare una cooperazione con partner che credono che l'ISTRUZIONE POSSA CAMBIARE IL MONDO. L'incoraggiamento che riceviamo dai nostri donatori e dai membri contribuisce enormemente al successo della nostra rete globale.

Puoi entrare a far parte di questa comunità e seguire la campagna di raccolta fondi di animazione video in corso.

Contattaci subito: fundraising@gchumanrights.org
Elisa Aquino – Giulia Ballarin
Ufficio Raccolta Fondi

Sostienici

Le modalità per sostenere l'istituzione sono diverse:

- una donazione può sostenere l'istituzione nello svolgimento delle attività correnti;
- aziende, fondazioni, istituzioni possono sponsorizzare e diventare partner nelle iniziative promosse, associando il proprio brand al prestigioso network del Global Campus of Human Rights;
- attraverso programmi di scholarship i sostenitori del Global Campus possono aiu- tare molti studenti qualificati ad avviare la propria carriera ed entrare nel mondo del lavoro attraverso tirocini/ internship o programmi di fellowship;
- contribuire a sostenere progetti di ricerca realizzati dal Global Campus of Human Rights.

Il vostro sostegno ci consentirà di perseguire la nostra visione e di essere un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono condividere i nostri obiettivi e la nostra crescita.

Inoltre è possibile destinare il 5x1000 dell'irpef CF 94054110278

Donazione Generale

Questa donazione aiuta a finanziare le attività giornaliere

Donazione Specifica

Supporta tirocini, borse di studio a studenti, ricercatori o docenti

In Memoriam

Commemora la vita di una persona amata tramite una donazione sua memoria

Per maggiori informazioni visita:

https://gchumanrights.org/support-us/join-us/donations.html
https://gchumanrights.org/support-us/join-us/partnership-sponsorships.html

oppure contatta l'ufficio Fundraising all'indirizzo **fundraising@gchumanrights.org**

Per maggiori informazioni è possibile contattare
l'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights
Elisa Aquino – Isotta Esposito – Giulia Ballarin
pressoffice@gchumanrights.org

#GCHumanRights
#GCHumanRightsPress
#GCHumanRightsMagazine

Sede centrale:
Monastero di San Nicolò
Riviera San Nicolò, 26
30126 Venezia Lido (Italia)

gchumanrights.org

Questo progetto è co-finanziato dall'Unione Europea